



Diocesi di Chiavari

CURIA VESCOVILE

Ufficio per le Comunicazioni Sociali

Piazza Nostra Signora dell'Orto, 7 - 16043 CHIAVARI

Telefono: 0185.59051 / 349.2240030

Email: portavoce@chiavari.chiesacattolica.it

Comunicato 16/2024

La Diocesi saluta mons. Alberto Tanasini.

Il Vescovo nell'omelia del funerale: «Ti ringraziamo per la tua paternità».

Chiavari, 26 Gennaio 2024

Una Cattedrale gremita in ogni ordine di posto ha salutato questo pomeriggio il Vescovo emerito di Chiavari, Alberto Tanasini, scomparso mercoledì mattina.

A presiedere la Messa esequiale l'Arcivescovo metropolitano di Genova, mons. Marco Tasca, alla quale ha assistito il cardinale Angelo Bagnasco, vescovo emerito di Genova.

Hanno concelebrato tutti i Vescovi della Conferenza Episcopale Ligure: il Vescovo diocesano mons. Giampio Devasini, mons. Luigi Ernesto Palletti (La Spezia-Sarzana-Brugnato), mons. Calogero Marino (Savona-Noli), mons. Guglielmo Borghetti (Albenga-Imperia), mons. Antonio Suetta (Ventimiglia-Sanremo), mons. Guido Marini (Tortona). Insieme a loro l'Arcivescovo Eugenio Sbarbaro e mons. Corrado Sanguineti (vescovo di Pavia) originari della Diocesi chiavarese, mons. Mario Vaccari, vescovo di Massa Carrara-Pontremoli, mons. Alberto Maria Careggio, vescovo emerito di Ventimiglia-Sanremo e predecessore di Tanasini alla guida della nostra Diocesi, mons. Vittorio Lupi, vescovo emerito di Savona-Noli.

L'omelia è stata tenuta dal Vescovo Giampio Devasini che al termine ha dato lettura dei messaggi di cordoglio inviati da Papa Francesco e dal card. Matteo Maria Zuppi, Presidente della Conferenza Episcopale Italiana.

E' seguita la tumulazione in forma privata nella cripta dei Vescovi.

don Luca Sardella

Direttore Ufficio per le Comunicazioni sociali

Portavoce della Diocesi

Omelia di mons. Giampio Devasini

Cari fratelli e sorelle,

quando ci si congeda da una persona che ha vissuto una vita lunga ed intensa, solitamente viene spontaneo il cercare di raccogliere nella memoria tutti i fatti che hanno contraddistinto e segnato quell'esistenza. Tanto più se questa persona è una persona che, come il vescovo Alberto, ha avuto grandi responsabilità nella vita ecclesiale e non solo. Così facendo ci si espone però ad una tentazione: quella di pensare che la vita sia soltanto una sequenza di anni, di giorni e di istanti. Vorrei invece cercare di cogliere quello che è stato il cuore della sua vita, quello che è stato il segreto dei suoi giorni. Tentativo arduo, particolarmente per chi come me ha conosciuto il vescovo Alberto e ha goduto della sua amicizia soltanto nell'ultimo tratto del suo percorso esistenziale. Ebbene, mi pare di poter dire che, in qualche modo, la pagina di Vangelo ora proclamata può dischiuderci quel che è stato, appunto, il cuore della sua vita ed il segreto dei suoi giorni. Gesù dice ai suoi discepoli che bisogna rimanere svegli, desti, non addormentarsi per aspettare la venuta del padrone di casa, cioè di lui; e lo dice rivolgendosi a tutti, a tutti coloro che abitano la casa, non dice che il portinaio deve stare sveglio: tutti non devono addormentarsi! E per dire questa esigenza di vigilanza usa due immagini. Bisogna avere le lampade accese, perché ci sia un po' di luce nelle tenebre della vita, nel buio che qualche volta attanaglia questo nostro mondo. Ma soprattutto – dice – bisogna avere le vesti strette ai fianchi, in quel gesto che si faceva per mettersi a servizio ma anche per essere spediti nel cammino. Nella Pasqua – quando si deve mangiare l'agnello – bisogna cingersi le vesti ai fianchi e avere il bastone per essere pronti a camminare. Aspettare la venuta del padrone di casa significa questo: essere desti e svegli nel cammino, essere sobri, essere animati da una profonda speranza. Ecco, mi sembra che il segreto dei giorni del vescovo Alberto, il cuore della sua vita, alla fine, sia qui: è stato un uomo proteso, con tutta la sua esistenza, al Signore, da lui amato, servito, appunto atteso. Sì, il vescovo Alberto ha avuto tanti impegni, ha svolto molti servizi, ma era un uomo scrupoloso, non soltanto in ciò che faceva, ma anche nel custodire il suo silenzio, anche nel non permettere che il vorticoso succedersi degli eventi gli togliesse il tempo della preghiera. Ha atteso il Signore, è stato desto, è stato sveglio fino alla fine con le sue capacità e con i suoi limiti, con le sue grandezze e con le sue mancanze, come capita a tutti noi. Ma Gesù usa anche un'altra immagine: bisogna rimanere svegli per non farsi sorprendere dal Figlio dell'uomo, che verrà come un ladro, cioè all'improvviso, in un istante. A dire che questa attesa non è soltanto l'attesa della venuta ultima del Signore Gesù, ma è l'attesa di quella venuta, di quella parusia continua e ininterrotta che è il crescere del regno di Dio in mezzo a noi. E ci vanno occhi capaci di discernere dove il Signore viene oggi, dove il regno di Dio sta crescendo. E anche in questo il vescovo Alberto è stato un maestro: ha vissuto desto, cercando di praticare e di far praticare alla Chiesa di Genova prima e alla Chiesa di Chiavari poi questo discernimento, soprattutto in quel gesto con cui i cristiani dicono la loro attesa della venuta del Signore Gesù che è l'annuncio del Vangelo, nel tempo opportuno e nel tempo non opportuno, quando le cose vanno bene e quando le cose non vanno bene.

Caro Vescovo Alberto, la bella Chiesa che è in Chiavari – Chiesa che hai teneramente e intensamente amato, Chiesa di cui hai sempre parlato con umile fierezza – si congeda ora da te ringraziandoti per la tua paternità: una paternità che ha favorito la comunione ecclesiale e la fraternità tra i presbiteri; una paternità attenta all'uomo là dove si svolge la sua vita quotidiana; una paternità vissuta all'insegna della pazienza e di una fedeltà instancabile ancorché fortemente messa alla prova dalle tue fragilità fisiche; una paternità contrassegnata da sobrietà e discrezione.

Caro Vescovo Alberto, per te la notte è passata ed è sorto lo splendore di un incontro. E non con un Dio ladro di vita ma con un Dio che si fa servo dei suoi servi, che si china davanti all'uomo e lo onora, che allieta e nutre la vita, un Dio amante della vita, della vita che per lui, con lui e in lui non conosce tramonto. Amen.



N. 624.479

A SUA ECCELLENZA REV.MA

MONS. GIAMPIO LUIGI DEVASINI

VESCOVO DI CHIAVARI

PIAZZA NOSTRA SIGNORA DELL'ORTO, 7 16043 CHIAVARI

INFORMATO DELLA SCOMPARSА DEL VESCOVO MONSIGNOR ALBERTO TANASINI, IL SANTO PADRE PARTECIPA SPIRITUALMENTE AL LUTTO CHE COLPISCE CODESTA COMUNITA' DIOCESANA CHE LO EBBE PASTORE ATTENTO E INFATICABILE, COME PURE L'ARCIDIOCESI DI GENOVA DI CUI FU GENEROSO PRESBITERO. IL SOMMO PONTEFICE, NEL RICORDARE IL SOLERTE SERVIZIO ALLA CHIESA DEL COMPIANTO PRESULE, IMPLORA DAL SIGNORE PER LUI IL PREMIO ETERNO PROMESSO AI FEDELI SERVITORI DEL VANGELO E DI CUORE IMPARTE LA BENEDIZIONE APOSTOLICA A QUANTI NE PIANGONO LA DIPARTITA E AI PRESENTI TUTTI AL RITO ESEQUIALE.

CARDINALE PIETRO PAROLIN SEGRETARIO DI STATO DI SUA SANTITA'

Dal Vaticano, 24 gennaio 2024



Conferenza Episcopale Italiana

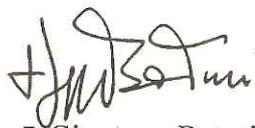
Roma, 25 gennaio 2024

Eccellenza Reverendissima,

nell'apprendere la notizia della morte di **S.E.R. Mons. Alberto Tanasini**, *Vescovo emerito di Chiavari*, desidero, a nome del Cardinale Presidente Matteo Maria Zuppi e mio personale, partecipare al lutto di Vostra Eccellenza, dei presbiteri, dei consacrati e di tutti i fedeli di codesta Diocesi che per *diciassette* anni è stata guidata dal compianto Presule, dopo che egli aveva esercitato il ministero episcopale come Vescovo ausiliare di Genova per *otto* anni.

Desidero ricordare anche il suo competente impegno come Membro della Commissione Episcopale per la famiglia, i giovani e la vita; della Commissione Episcopale per l'educazione cattolica, la scuola e l'università e del Consiglio per gli affari giuridici.

Mi associo al suffragio per l'anima di questo nostro Confratello defunto, perché il Buon Pastore lo accolga nel suo Regno di luce e di pace.



✠ Giuseppe Baturi
Segretario Generale

A Sua Eccellenza Reverendissima
Mons. Giampio Luigi DEVASINI
Vescovo di Chiavari
Piazza Nostra Signora dell'Orto, 7
16043 CHIAVARI GE

